

# «Richiesta di certezze» dai sindacati del pubblico impiego al Governo Renzi

■ «Basta annunci, vogliamo certezze». È lo slogan con il quale i sindacati del pubblico impiego, sintetizzano da un lato l'opinione sull'operato del Governo e dall'altro le loro richieste all'esecutivo Renzi in tema di riforma della pubblica amministrazione.

L'8 novembre è in programma una manifestazione di tutti i settori pubblici a Roma. Nel frattempo Fp Cisl, Funzione Pubblica Ggil, Fpl Uil e Uilpa, assieme alle sigle che rappresentano altri settori come scuola e sanità, hanno organizzato dei gazebo in tutta Italia (a Brescia è stato allestito ieri sotto il portico di piazza Vittoria), per denunciare «cosa non va nell'operato del governo Renzi e cosa si dovrebbe fare per un vero restyling della pubblica amministrazione».

«Noi siamo i primi a dire che la pubblica amministrazione ha bisogno di essere riformata - esordisce Franco Berardi, segretario della Fp Cisl bresciana - ma va fatto con criterio e consultando i sindacati che conoscono bene la macchina. Finora sono stati fatti solo tagli lineari e a nostro parere non ragionati. Che non hanno fatto altro che sforbiciare il personale a scapito dei servizi per i cittadini. Che si è comunque riusciti a mantenere a livello dignitoso».

I sindacati, come spiegano Donatella Cagno, segretaria della Funzione Pubblica Cgil di Brescia e Andrea Riccò, segretario della Fpl Uil bresciana, chiedono innanzi tutto a chi governa lo sblocco delle retribuzioni dei lavoratori pubblici («Con il blocco contrattuale e degli scatti si sono risparmiati 9 miliardi di euro, ma nel frattempo la spesa pubblica è lievitata di 14 miliardi, i salari scendono ma gli sprechi restano») e dicono no a nuovi tagli lineari.

Denunciano che «il cosiddetto ricambio generazionale ventilato dal governo Renzi in realtà si tradurrebbe in un ulteriore taglio al personale, pari a meno 57 mila unità» e un «assordante silenzio sul precariato dei lavoratori pubblici».

**Paola Gregorio**